

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G15227 del 14/11/2025

Proposta n. 42765 del 13/11/2025

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Rinnovo dell'attività estrattiva di materiali inerti in località Malnome Nord", nel Comune di Roma Capitale (RM) Proponente: Società INERTRAS srl Registro elenco progetti n. 092/2023

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *“Rinnovo dell'attività estrattiva di materiali inerti in località Malnome Nord”*, nel Comune di Roma Capitale (RM)

Proponente: Società INERTRAS srl

Registro elenco progetti n. 092/2023

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

VISTA l’istanza acquisita con prot.n. 1126570 del 10/10/2023, con la quale la proponente Società INERTRAS srl ha depositato all’Area V.I.A. il progetto di “*Rinnovo dell’attività estrattiva di materiali inerti in località Malnome Nord*”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RILEVATO che nell’ambito della procedura di V.I.A. in oggetto si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 14-ter della Legge n. 241/90, conclusasi favorevolmente sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda il Rappresentante Unico Regionale (RUR), secondo quanto comunicato dalla competente Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti con la nota prot.n. 292249 del 07/03/2025, non si è resa necessaria la sua nomina;

DATO ATTO che, per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall’art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l’assenso senza condizioni;

VALUTATE le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

RITENUTO di dover procedere all’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di “*Rinnovo dell’attività estrattiva di materiali inerti in località Malnome Nord*”, nel Comune di Roma Capitale, proponente Società INERTRAS srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-092-2023>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Registro elenco progetti n. 092/2023

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@pec.regione.lazio.it



La Società INERTRAS srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 10/10/2023, acquisita con prot.n. 1126570.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 10/10/2023, la proponente Società INERTRAS srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Nell'istanza la Società proponente dichiara che l'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lett. s), denominata: *"Cave e torbiere con più di 500.000 m3/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari"* e pertanto ha attivato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Istanza del 10/10/2023

- Istanza del 10/10/2023
- 00 Allegati A, C, D + modello ist. VIA
- 00 Allegato B dich.ne progettista
- 00 Allegato Bonifico CMN Oneri Regione Lazio istanza VIA
- 00 Autoriz. CMN prot QL 52646 del 26.07.2012
- 00 Carta Identità dott. Daniele Ripa
- 00 Carta Identità ing. Rossano Ferazzoli
- Elab. 01 Inquadramento territoriale
- Elab. 02 Studio di impatto ambientale
- Elab. 03 Sintesi non tecnica
- Emis.Atm QH20230053000-75636_DOMANDA_AUA.PDF
- Emis.Atm QH20230053000-75636_RICEV. ONERI ISTRUTTORI_0_
- Emis.Atm QH20230053000-75638_MARCA_BOLLO
- Emis.Atm QH20230053000-75639_AUA_SCHEDAC
- Emis.Atm QH20230053000-75639_EMI_CICLO LAVORATIVO_0_
- Emis.Atm QH20230053000-75639_EMI_PLANIMETRIA SITO_0_
- Emis.Atm QH20230053000-75639_EMI_PLANIMETRIA STABILIMENTO_0_
- Emis.Atm QH20230053000-75640_AUA_SCHEDAC_SCARICO
- Impatto Acustico CMN relazione
- Rinnovo CMN perizia cubatura residua
- Rinnovo CMN Piano Gest. Rifiuti.pdf
- Rinnovo CMN rel. esigenze produttive
- Rinnovo CMN rel. geologico-tecnica min
- Rinnovo CMN rel. idrogeologica
- Rinnovo CMN rel. stato avanzamento lavori
- Rinnovo CMN Rilievo, CE e ZAE su CAT e CTR
- VIA2010 CMN parere VIA prot. 177594 del 28.07.2010
- VIA2010 CMN_piano di coltiv-integr.lug.2000-demetra
- VIA2010 CMN_piano rec amb-apr.2000-demetra
- VIA2010 CMN_relazione generale_apr.2000-demetra

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1179836 del 19/10/2023:

- Modulo di istanza di VIA, secondo il modello aggiornato
- Studio di Impatto Ambientale revisionato

VIA DI CAMPO ROMANO, 65
00173 - ROMA

TEL +39.06.51685883
direzioneambiente@pec.regione.lazio.it

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@pec.regione.lazio.it

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 45257 del 12/01/2024:

- Allegato 00 - Risposte alla rich. di integraz della R.Lazio prot. n. 1444115-2023.pdf
- Allegato 01 - Modello C rinnovo.pdf
- Allegato 01 - Risposte al mod. C.pdf
- Allegato 01 - Mod.C_1.1 - ric. pag.to dir. istr €500.pdf
- Allegato 02 - Mod.C_1.2 - Mod.I-a Dich. disp terreni.pdf
- Allegato 03 - Mod.C_1.3 - Mod.I-b Dich. sostitut. certif. DT.pdf
- Allegato 04 - Mod.C_1.4 - Mod.I-c Dich. sostitut. certif. ALTRI AMM.pdf
- Allegato 05 - Mod.C_1.5 - Visura CCIAA Inertras 2023.02.01.pdf
- Allegato 06 - Mod.C_1.6 - 2023.04.24 nomina Dir. Lavv. GG.pdf
- Allegato 07 - Mod.C_1.7 - Disponibilità terreni.pdf
- Allegato 08 - Mod.C_1.8-10-11 - 2012 QL 87029 appendice 02 convenzione.PDF
- Allegato 09 - Mod.C_1.11 - Polizza contr. amb. Inertras €138.977,66.pdf
- Allegato 09 - Mod.C_1.9 - Fideiussione recupero ambientale.pdf
- Allegato 10 - Mod.C_1.11 - 2013.10.29 QL 70272 Svincolo €55.045,13.pdf
- Allegato 10 - Mod.C_1.11 - 2016.07.07 QL 38424 Svincolo €36.696,75.PDF
- Allegato 10 - Mod.C_1.11 - 2022.10.07 NA 12099 Svincolo €659.095,48.pdf
- Allegato 11 - Mod.C_2.2 - Relazione Geo RR05-05 art. 6 geo-geo-geo.pdf
- Allegato 11 - Mod.C_2.2 - Relazione Geo RR05-05 art. 6 idrogeo.pdf
- Allegato 12, 13, 14 - Mod.C_2.1-2.3 - Tavola rilievo e inquadramenti.pdf
- Allegato 15 - Mod.C_2.1 - Perizia RR05-05 art. 16bis c.6e7.pdf..pdf
- Allegato 16 - Mod.C_2.6 - 2023.06.22 NA 14154 da ROMA rif. CM NORD, verifica.pdf
- Allegato 16 - Mod.C_2.6 - Rilievo, CE e ZAE su CAT e CTR di verifica.pdf
- Allegato 17 - Mod.C_2.7 - Doc.ne fotografica 2023.05.04 NA 9693.pdf
- Allegato 18 - Mod.C_4.1 - Piano Gestione Rifiuti.pdf
- Allegato 19 - analisi 12060_2022 pz. Casale_signed.pdf
- Allegato 19 - analisi 12061_2022 pz. Ciavattini_signed.pdf
- Allegato 19 - analisi 12062_2022 pz. Persichetti_signed.pdf
- Allegato 19 - analisi 5_39_2023 pz. Casale_signed.pdf
- Allegato 19 - analisi 5_43_2023 pz. Ciavattini_signed.pdf
- Allegato 19 - analisi 5_44_2023 pz. Persichetti_signed.pdf
- Allegato 19 - Mod.C_4.3 - Relaz. Monitoraggio Falda.pdf
- Allegato 20 - Mod.C_4.5 - VIA n. 177594 del 28.07.2010.pdf
- Allegato 21 - Mod.C_4.6 - ist. Parere Conformità Acustica firmato.pdf
- Allegato 21 - Mod.C_4.6 - Valutazione Impatto Acustico.pdf
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75636_DOMANDA_AUA.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75636_RICEV. ONERI ISTRUTTORI_0_.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75638_MARCA_BOLLO.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75639_AUA_SCHEDAC.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75639_EMI_CICLO LAVORATIVO_0_.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75639_EMI_PLANIMETRIA SITO_0_.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75639_EMI_PLANIMETRIA STABILIMENTO_0_.PDF
- Allegato 22 - Mod.C_4.7 - 75640_AUA_SCHEDAC_SCARICO.PDF
- Allegato 23 - Progetto di monitoraggio ambientale.pdf
- Allegato 24 - TAV. 5 Rev. 2 - Studio di Impatto Ambientale.pdf
- Allegato 25 - 2000.07 tav 3a Stato finale Morfologico.pdf
- Allegato 25 - 2000.07 tav 3b Sezioni ante, max scavo, post.pdf
- Allegato 26 - Approvazione originale progetto attività estrattiva.PDF

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 898460 del 12/07/2024:

- Relazione illustrativa delle richieste di integrazioni.pdf
- Relazione illustrativa delle richieste di integrazioni.pdf.p7m
- TAV. 1 rev.1- Inquadramento territoriale.pdf
- TAV. 1 rev.1- Inquadramento territoriale.pdf.p7m.p7m
- TAV. 2 rev.3- Studio di Impatto Ambientale.pdf
- TAV. 2 rev.3- Studio di Impatto Ambientale.pdf.p7m
- Programma di monitoraggio Rev. 01.pdf
- Programma di monitoraggio Rev. 01.pdf.p7m
- Planimetria Stato Attuale, ZAE, CE-signed.pdf
- Sezioni Stato Attuale, Recupero Amb, Massimo scavo-signed.pdf
- VI5_24_RG_R1.pdf
- VI5_24_RG_R1.pdf.p7m
- VI5_24_Castel M.N_Rel.Ildr_R2.pdf
- H. VI5_24_Castel M.N_Rel.Ildr_R2.pdf.p7m
- II. Titolo Disp. 2021.12.22 Turetta F 744 P 95, F 746 P 489.pdf
- I2. Tit.Disp2022.09.22 ACM F744P21,22,23,53,57,58,94 F746P214.pdf
- I3. Titolo Disp. 2023.11.27 SAC F744 P96 F746 P157.pdf
- L. tav. 4a recupero ambientale APPROVATA.pdf
- M. Dich. legale rapp.te su Valutaz. Acustica.pdf
- N. allegati precedenti relazioni geologiche:
 - All. 1 carta geologica.pdf
 - All. 1a sez. geologiche.pdf
 - All. 2 carta idrogeologica.pdf
 - All. 3 ubicazione sondaggi.pdf
 - All. 4 stratigrafie.pdf
 - All. 5 correl. stratigrafiche.pdf
 - All. 7 an. granulometriche.pdf
 - All. 7a an. geotecniche.pdf

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1234462 del 09/10/2024:

- Risposta tecnica alla richiesta di integrazioni della Regione Lazio
- Risposte per Roma capitale, dip. Ciclo dei Rifiuti
- Tav. 1 Rev. 2 - Inquadramento territoriale
- Tav. 1.a - Particolare vincolo tav. B
- Tav. 5 - Studio di Impatto Ambientale REV.4

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1511256 del 09/12/2024:

- All. 1) Relazione del dott. Forestale Roncoloni;
- All. 2) Aut. impianto di prima lavorazione DD 1670 del 22.07.2010;
- All. 3) Nuova versione della Nomina DL;
- All. 4) Nuova versione del certificato di CCIAA;
- All. 5) Aggiornamento degli Elaborati grafici con stralcio della part. 478: Stato attuale con CE e ZAE su CAT e CTRrev.2;
- All. 6) Tav. 1 - Inquadramento rev. 2;
- All. 7) Tavola 2 - idrogeologia di dettaglio - AI-2024_R2
- All. 8) Ispezione ipotecaria di trascrizione Successione Eredi Mario Turetta;

- All. 9) Modello RLI e Ricevuta Subentro eredi Contratto Turetta 2022;
- All 10) Sezioni Stato Attuale, Rec.Amb, MaxScavo v2

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 203911 del 18/02/2025:

- Integrazioni a seguito del parere dell'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste della Regione Lazio, prot. n. 1569530 del 20/12/2024;
- Progetto di rimboschimento compensativo;
- Nomina del Direttore dei Lavori;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 434113 del 14/04/2025:

- Nota di chiarimenti del 11/04/2025;
- LAYOUT PLANIMETRICO CASTEL MALNOME NORD_rev_04_2025;
- Autorizzazione di attività estrattiva Variante DD rep. QL308/2013;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 796999 del 04/08/2025:

- Modulo comunicazione inizio attività di recupero di rifiuti e relativi allegati;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 849259 del 27/08/2025:

- Relazione Tecnica Gestione Rifiuti;
- Risposta all'interpello da parte del MASE prot.n. 200792 del 04/11/2024;
- Modulistica AUA;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 949904 del 29/09/2025:

- Cronoprogramma_25_09_2025;
- Relazione Tecnica Gestione Rifiuti_Castel Malnome NORD_Inertras SRL_integrazioni_25_09_2025;
- LAYOUT PLANIMETRICO CAVA_CASTEL MALNOME NORD_25_09_2025;

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di V.I.A. in data 10/10/2023, acquisita con prot.n. 1126570;
- ai fini della corretta attivazione della procedura di V.I.A. in oggetto ai sensi della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, con nota prot.n. 1161012 del 16/10/2023 è stato richiesto alla Società proponente di integrare l'istanza mediante la compilazione del modello aggiornato "Rev 3.0_25_ottobre_2022", pubblicato sul sito web regionale;
 - con PEC prot.n. 1179836 del 19/10/2023 la Società proponente ha trasmesso la documentazione richiesta, nonché lo Studio di Impatto Ambientale revisionato;
- verificata la corretta attivazione dell'istanza di V.I.A., con nota prot.n. 1264263 del 07/11/2023 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutti gli enti territoriali ed alle amministrazioni potenzialmente interessate, ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 1358216 del 24/11/2023 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato di non dover esprimere pareri e/o titoli autorizzativi sotto il profilo urbanistico;
 - con nota prot.n. 26815 del 28/11/2023, acquisita con prot.n. 1378814 del 29/11/2023, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q.

- “Valutazioni Ambientali” di Roma Capitale ha richiesto integrazioni documentali ed ha fornito informazioni in merito al procedimento di AUA;
- con nota prot.n. 1398180 del 01/12/2023 l'Area Governo del Territorio e Foreste ha richiesto specifici approfondimenti in merito agli aspetti vegetazionali dell'area di intervento;
 - con nota prot.n. 49066 del 27/11/2023, acquisita con prot.n. 1440764 del 12/12/2023 il Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico di Roma Capitale ha richiesto chiarimento in merito al traffico indotto dall'intervento in progetto;
 - esaminata la documentazione progettuale trasmessa, con nota Area V.I.A. prot.n. 1444115 del 13/12/2023 sono state richieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nonché un riscontro alle sopra riportate note;
 - con nota prot.n. 24406 del 09/01/2024 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che, esclusa l'eventualità di impatti diretti con i Siti della Rete Natura 2000, non sono ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto e quindi non ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;
 - con PEC acquisita con prot.n. 45257 del 12/01/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
 - con nota Area V.I.A. prot.n. 87398 del 22/01/2024 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione integrativa nella sezione V.I.A. del sito web regionale;
 - con nota prot.n. 199013 del 13/02/2024 l'Area Governo del Territorio e Foreste ha comunicato la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti in merito alla possibile presenza nell'area di intervento di ambiti, per quanto a carattere residuale, ascrivibili a habitat forestali sottoposti a tutela secondo il combinato disposto dell'art. 4 della L.R. n. 39/02 e art. 3 del D.Lgs. n. 34/18;
 - completata la fase relativa alla verifica della completezza documentale, con nota Area V.I.A. prot.n. 213917 del 15/02/2024 è stata comunicata agli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte, l'avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale dell'avviso al pubblico predisposto dalla Società proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del decreto;
 - con nota prot.n. 7027 del 04/04/2024, acquisita con prot.n. 458009 di pari data, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – E.Q. “Valutazioni Ambientali” di Roma Capitale, ha richiesto integrazioni contenutistiche rispetto al progetto in esame;
 - terminata la fase istruttoria di 30 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli enti territoriali ed amministrazioni coinvolte nel procedimento, con nota Area V.I.A. prot.n. 499975 del 12/04/2024 sono state richieste integrazioni contenutistiche ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 27178 del 18/04/2024, acquisita con prot.n. 527836 di pari data, ARPA Lazio ha richiesto integrazioni contenutistiche ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21;
 - con nota prot.n. 158 del 10/05/2024, acquisita con prot.n. 621511 del 13/05/2024, la Società proponente ha richiesto una proroga di 60 giorni per la presentazione delle integrazioni;
 - con PEC acquisita con prot.n. 898460 del 12/07/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
 - a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, con nota Area V.I.A. prot.n. 955121 del 26/07/2024 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione integrativa ricevuta nella sezione V.I.A. del sito web regionale e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni, ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
 - a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:

- con nota prot.n. 992526 del 05/08/2024 l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste ha comunicato che non risultano ancora riscontrate le osservazioni avanzate con la precedente nota del 13/02/2024;
- con nota prot.n. 1013849 del 09/08/2024 l'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e V.A.S. ha comunicato che non sono state fornite informazioni riguardo l'eventuale vincolo di cui all'art. 142 lett. h) del D.Lgs. 42/2004 (Usi civici), la cui presenza rende cogente le norme di tutela paesaggistica;
- con nota prot.n. 17638 del 13/08/2024, acquisita con prot.n. 1021862 di pari data, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha trasmesso le proprie osservazioni evidenziando la necessità di acquisire ulteriore documentazione;
- con nota prot.n. 60387 del 20/08/2024, acquisita con prot.n. 1031939 di pari data, ARPA Lazio ha comunicato che il Proponente ha provveduto a riscontrare la maggior parte delle richieste di integrazioni, ma che tuttavia rimangono da chiarire alcune questioni già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni;
- ai fini del prosieguo della procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, con nota Area V.I.A. prot.n. 1133926 del 18/09/2024 è stato richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto così come indicato nelle sopra citate note;
 - con PEC acquisita con prot.n. 1234462 del 09/10/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota Area V.I.A. prot.n. 1273742 del 17/10/2024 è stata comunicata la pubblicazione della stessa nella sezione V.I.A. del sito web regionale e l'avvio di una ulteriore consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni;
- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti gli ulteriori contributi di seguito evidenziati dalle medesime amministrazioni, che avevano evidenziato l'incompletezza della documentazione integrativa richiesta:
 - con nota prot.n. 1337001 del 30/10/2024, l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste ha comunicato che le integrazioni trasmesse non danno adeguato riscontro alle richieste di chiarimento avanzate, in merito alla presenza di nuclei forestali all'interno dell'area di intervento, tale da non rendere possibile l'eventuale pronunciamento di competenza;
 - con nota prot.n. 23273 del 04/11/2023, acquisita con prot.n. 1355676 di pari data, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha trasmesso ulteriori osservazioni;
 - con nota prot.n. 80047 del 05/11/2024, acquisita con prot.n. 1360328 di pari data, ARPA Lazio ha comunicato che la Società proponente ha provveduto a riscontrare la maggior parte delle richieste di integrazioni, ma che rimangono tuttavia da chiarire alcune questioni già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni, necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
- ai fini del prosieguo della procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 quindi, con nota prot.n. 1375085 del 08/11/2024 è stato richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto così come indicato nelle sopra citate note;
 - con nota prot.n. 274 del 06/12/2024, acquisita con prot.n. 1511256 del 09/12/2024, la Società proponente ha trasmesso la ulteriore documentazione integrativa richiesta;
- a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota Area V.I.A. prot.n. 1524451 del 11/12/2024 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione integrativa ricevuta nella sezione V.I.A. del sito web regionale

e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni;

- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti gli ulteriori contributi di seguito evidenziati:
 - con nota prot.n. 91964 del 13/12/2024, acquisita con prot.n. 1541708 del 16/12/2024, ARPA Lazio ha comunicato di essere in attesa della convocazione della prevista Conferenza di Servizi, ai fini della redazione della relazione tecnica di cui all'art. 4, c. I, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
 - con nota prot.n. 1569530 del 20/12/2024 l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste ha comunicato la necessità di acquisire, per l'espressione del parere di competenza, una proposta di compensazione boschiva;
 - con nota prot.n. 121 del 03/01/2025, acquisita con prot.n. 5255 di pari data, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha trasmesso ulteriori osservazioni;
 - con nota prot.n. 17 del 17/01/2025, acquisita con prot.n. 60820 del 20/01/2025, la Società proponente ha richiesto una sospensione di 60 giorni del procedimento in oggetto, al fine di predisporre un riscontro alle sopra riportate richieste;
 - con nota prot.n. 30 del 17/02/2025, acquisita con prot.n. 203911 del 18/02/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa;
- ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A. in oggetto, con nota prot.n. 258690 del 28/02/2025 è stata convocata in data 19/03/2025, la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 2804 del 06/03/2025, acquisita con prot.n. 293904 del 10/03/2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha richiamato il parere già espresso con la precedente nota del 12/04/2024;
 - con nota prot.n. 45587 del 11/03/2025, acquisita con prot.n. 305999 del 12/03/2025, il Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha richiesto al competente ufficio di Roma Capitale il nulla osta per l'impatto acustico, da poter includere nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), nonché chiarimenti in merito all'attività estrattiva e di recupero ambientale;
 - con nota prot.n. 51642 del 18/03/2025, acquisita con prot.n. 338553 del 19/03/2025, la Struttura Extradipartimentale della Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato che, tenuto conto che nel procedimento è coinvolta esclusivamente la Direzione del Dipartimento III, non si è proceduto alla nomina del Rappresentante Unico;
 - con nota prot.n. 73 del 11/04/2025, acquisita con prot.n. 434113 del 14/04/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione ed i chiarimenti richiesti nella prima seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 454230 del 17/04/2025 l'Area V.I.A. ha convocato in data 14/05/2025, la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 8643 del 24/04/2025, acquisita con prot.n. 470925 del 28/04/2025, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha trasmesso l'Atto di nomina prot.n. 24651 del 22/04/2025 del Dott. Paolo Gaetano Giacomelli, Direttore del Dipartimento, quale Rappresentante Unico dell'Amministrazione Capitolina per la procedura in oggetto;
 - con nota prot.n. 14677 del 04/07/2025, acquisita con prot.n. 697583 di pari data, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha trasmesso la Determinazione dirigenziale prot.n. NA/13937 del 26/06/2025 di conclusione positiva con condizioni e prescrizioni della

Conferenza di Servizi interna indetta ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/1990;

- con nota prot.n. 141 del 01/08/2025, acquisita con prot.n. 796999 del 04/08/2025, la Società proponente ha trasmesso chiarimenti e documentazione richiesta in occasione della seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 14/05/2025;
- con nota prot.n. 814707 del 07/08/2025 l'Area V.I.A. ha convocato in data 10/09/2025, la seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 163310 del 11/08/2025, acquisita con prot.n. 820510 di pari data, il Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha richiesto alla Società proponente di presentare formale modifica dell'istanza di AUA attraverso il SUAP di Roma Capitale, al fine di poter includere all'interno della stessa l'autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 156 del 26/08/2025, acquisita con prot.n. 849259 del 27/08/2025, la Società proponente ha fornito un riscontro alla sopra riportata richiesta della Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - con nota prot.n. 174 del 26/09/2025, acquisita con prot.n. 949904 del 29/09/2025, la Società proponente, in riscontro alle richieste della Città Metropolitana di Roma Capitale contenute nel parere positivo espresso con la nota prot.n. 177385 del 09/09/2025, ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 987954 del 07/10/2025 l'Area V.I.A. ha convocato in data 22/10/2025, la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non risultano pervenute osservazioni.

Analogamente non risultano pervenute osservazioni nell'ambito delle nuove fasi di consultazione pubblica di 15 giorni avviate con le note del 26/07/2024, del 17/10/2024 e del 11/12/2024.

Richiesta integrazioni

Nell'ambito della procedura di V.I.A. sono state richieste integrazioni documentali e contenutistiche rispettivamente ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/2006 con le modalità sopra riportate.

Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge 241/90 nelle seguenti date: 19/03/2025 (prima seduta), 14/05/2025 (seconda seduta), 10/09/2025 (seconda parte della seconda seduta) e 22/10/2025 (terza seduta).

Conferenza di servizi interna

Con nota prot.n. 292249 del 07/03/2025 l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha comunicato che, preso atto della presenza di un solo atto di assenso di competenza regionale (parere sulla proposta di compensazione boschiva ai sensi della LR 39/02), visionata la documentazione in atti ed in ragione dei contributi già forniti dalle strutture regionali, al fine di garantire l'economicità dell'attività amministrativa non procederà alla nomina del rappresentante unico regionale;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Ubicazione, caratteristiche del progetto e dell'area di intervento)

Dal punto di vista procedurale l'attività estrattiva in esame è stata autorizzata dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, con Determinazione dirigenziale n. 308 del 08/02/2013.

In precedenza, la stessa attività era stata approvata con Determinazione n. 477 del 09/11/2011 dal Dipartimento X – Politiche Ambientali, per la coltivazione di sabbia e ghiaia e successivamente con Determinazione dirigenziale n. 1440 del 13/07/2012, il Dipartimento Tutela Ambientale ha approvato una variante per l'estrazione di ulteriore materiale, costituito dalla formazione delle "argille venerupis".

Il progetto di coltivazione e recupero ambientale, comprensivo della variante che ha previsto l'inserimento dell'argilla come materiale da estrarre, è stato sottoposto ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, attivata dalla Società proponente in data 30/11/2009 (Registro elenco progetti n. 343/2009), conclusasi con la Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni prot.n. 177594 del 28/07/2010.

Come dichiarato dalla Società proponente, non avendo completato il piano di coltivazione e recupero ambientale nei tempi previsti dalla sopra citata autorizzazione, la stessa ha inoltrato istanza di rinnovo alla competente Amministrazione comunale in data 30/11/2020 (protocollo di acquisizione n. QL/87465).

L'istanza di rinnovo è stata presentata ai sensi dell'art. 16 bis comma 2 lettera a) del Regolamento regionale n. 5/2005 e consiste quindi nel solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato, senza alcuna modifica al progetto autorizzato.

Per quanto concerne la procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 attualmente in itinere, questa si configura come una reiterazione della precedente, in quanto la Società proponente non ha provveduto a richiedere la proroga dell'efficacia temporale della stessa nei termini previsti dall'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Come asseverato dal Dott. Geol. Fabio Garbin nella Perizia del 29/12/2023, effettuata sulla base di un rilievo topografico del 31/01/2023, dei 4 lotti di coltivazione nei quali è suddiviso il cantiere estrattivo, solo il Lotto 1 risulta parzialmente recuperato, il Lotto 2 è parzialmente coltivato, mentre i Lotti 3 e 4 non sono ancora stati interessati dalla coltivazione.

Dalla stessa Perizia risulta inoltre che, per quanto riguarda le volumetrie di progetto dei 345.289 mc di sabbie e ghiaie autorizzate, risultano essere state coltivate 125.496 mc, con un residuo di 219.793 mc.

Relativamente al banco di argille dei 276.875 mc autorizzati, risultano essere state coltivati 14.485 mc, con un residuo da coltivare di 262.390 mc.

Sulla base delle volumetrie residue e della prevista produzione media annua, viene indicata una durata residua dei lavori di coltivazione e recupero ambientale di circa 10 anni.

Si evidenzia che, per quanto riguarda lo stato attuale dell'area di intervento, il riferimento cartografico definitivo è rappresentato dalla Tavola con rilievo topografico del 03/05/2024, comprensiva dello stralcio della particella n. 478, trasmessa con le integrazioni acquisite con prot.n. 1511256 del 09/12/2024.

Sempre con le stesse integrazioni la Società proponente ha trasmesso anche la Tavola definitiva con le sezioni rappresentanti lo stato attuale, il profilo di massimo scavo e quello di riassetto finale.

Le sopra citate cartografie confermano che la coltivazione nel Lotto 1 è terminata e che lo stesso è attualmente in fase di recupero, mentre il Lotto 2 è ancora in fase di coltivazione e che l'attività estrattiva ha cominciato ad interessare anche il contiguo Lotto 4 ad est.

Nella Tavola sono rappresentati anche i cumuli di terreno vegetale, dello sterile di coltivazione da riutilizzare nel recupero ambientale, nonché il cumulo di argilla stoccato nel settore occidentale.

Il Cantiere Estrattivo con la suddivisione dei 4 Lotti di coltivazione si sviluppa nel settore centro orientale della ZAE, e con il Lotto 3 all'estremità del settore meridionale della stessa.

La Tavola delle sezioni evidenzia come l'area di intervento sia ubicata all'interno di un contesto morfologico di tipo collinare, con pendenze blande e quote medie dell'ordine dei 50-60 metri slm, mentre per quanto riguarda le quote di massimo scavo sono comprese mediamente tra 23 e 27 metri slm.

Per quanto concerne l'ubicazione del sito di cava in esame, questo ricade all'interno del Piano Stralcio delle Attività Estrattive per il Bacino del Rio Galeria-Magliana, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 529 del 10 maggio 1999.

L'inquadramento territoriale definitivo dello stesso è rappresentato nella Tavola I rev. 2, trasmessa con le integrazioni acquisite con prot.n. 1511256 del 09/12/2024.

Dalla stessa si rileva che il sito di cava è ubicato ad est della Valle della Sargia ed a nord di Podere San Claudio, mentre il settore nord confina con Via di Malnome dalla quale si accede al sito estrattivo e più ad est con Via Antonio Tadini.

Dal punto di vista catastale la Zona di Attività Estrattive (ZAE) è individuata al Foglio n. 744, particelle n. 21/p, 22/p, 23/p, 53/p, 56/p, 57/p, 58/p, 94/p, 95/p, 96/p e al Foglio n. 746, particelle n. 157/p, 158/p, 489/p e 214/p.

La Zona di Attività Estrattive (ZAE) si estende su di una superficie di 17.4 ha ed il Cantiere Estrattivo (CE) su una superficie di 9.8 ha (vedi Determinazione Dirigenziale n. 1440 del 13/07/2012 – Variante).

Piano di Coltivazione

Per quanto riguarda il metodo di coltivazione adottato nel sito di cava in esame, la Società conferma quanto previsto nel progetto autorizzato ed attualmente in fase di rinnovo, con un'attività estrattiva suddivisa in 4 Lotti, e fasi di escavazione che procedono secondo platee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso.

Lo spessore delle singole platee è in funzione delle dimensioni dei mezzi di scavo utilizzati (escavatori a benna rovescia) e quindi è limitato a qualche metro.

Dalle analisi di stabilità effettuate secondo le indicazioni delle NTC, 2018 su due sezioni denominate A e D poste in corrispondenza dell'attuale fronte di coltivazione (vedi Relazione Geologica giugno 2024), risultano condizioni di stabilità in condizioni statiche e dinamiche.

Il materiale di scoperta e lo sterile di coltivazione vengono stoccati all'interno della ZAE ai fini del riassetto morfologico e del recupero ambientale del sito di cava, mentre il materiale utile viene trasportato per la lavorazione all'esterno del sito presso l'impianto di proprietà ubicato in località "La Chiesuola", in Via Alberto Pitentino snc, autorizzato dal Dipartimento X di Roma Capitale con Determinazione dirigenziale n. 1670 del 22/07/2010.

In merito all'eventuale interferenza con la falda idrica durante tutta la fase di cantiere, come dichiarato nella nota integrativa prot.n. 141 del 01/08/2025, la quota di fondo scavo è stata progettata in modo da non determinare un'attività estrattiva al di sotto della quota piezometrica.

Piano di Recupero Ambientale

Anche rispetto al recupero ambientale dell'area di intervento non si prevedono modifiche a quanto previsto dal progetto autorizzato, rappresentato nella Tavola 3a "Fase di riassetto finale" e nella Tavola 4a "Localizzazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica", allegate rispettivamente alla documentazione integrativa acquisita in data 12/01/2024 e 12/07/2024.

Il riassetto morfologico e quindi anche idrografico finale è del tutto simile a quello ante operam, con un impluvio principale nel settore sud-occidentale che drena verso nord ovest, in direzione della Valle della Sargia e impluvi secondari lungo il settore nord che drenano nella parte alta della stessa Valle.

Per quanto riguarda le quote finali, a recupero ultimato l'area sarà caratterizzata da valori culminali inferiori allo stato ante operam compresi tra 5 e 10 metri, mentre non ci saranno differenze sostanziali nelle aree di raccordo con i fondivalle.

Il recupero ambientale prevede il ripristino dell'attività agricola in tutte le aree sub pianeggianti, mediante interventi di semina a spaglio, mentre nelle aree più acclivi rappresentate dal bordo dei fondivalle il recupero sarà di tipo naturalistico, attraverso la piantumazione anche di essenze arbustive ed arboree, nonché vimate vive ed interventi di regimazione rappresentati da briglie in legname e talee lungo i nuovi assi di drenaggio.

Come riportato nella Pronuncia di V.I.A. prot.n. 177594 del 28/07/2010, si evidenzia che ai fini del riassetto morfologico finale dell'area di intervento, il progetto indica la necessità di reperire dall'esterno del sito di cava un volume di 276.875 mc (pari a 415.312 tonnellate) di terre e rocce da scavo.

La Società proponente ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di impiego delle terre e rocce da scavo per il recupero ambientale del sito di cava, evidenziando che intende eventualmente impiegarle con le seguenti modalità:

- in qualità di aggregato recuperato ai sensi del D.M. Ambiente n. 127/2024;
- in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017;
- in qualità di rifiuto codice EER 170504 a seguito del relativo recupero (es. mediante l'operazione R10) da eseguirsi in sito;

Nello specifico, ha altresì evidenziato di voler acquisire nell'ambito della procedura di V.I.A. l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (codice EER 170504 - punto 7.31-bis.I del D.M. 05/02/1998).

Tenuto conto che la Società prevede un volume medio in ingresso di 50.000 t/anno, pur essendo l'autorizzazione richiesta per 150.000 t/anno, per il completamento del recupero ambientale del sito

estrattivo saranno necessari i 10 anni consentiti dal rinnovo dell'autorizzazione richiesta ai sensi dell'art. 16 bis comma 2 lettera a) del Regolamento regionale n. 5/2005.

Nella documentazione integrativa trasmessa con la nota del 26/09/2025, inoltre, la Società proponente fornisce una descrizione delle attività e del ciclo produttivo relativo alla cava in esame, comprensivo dei volumi interessati dal progetto suddivisi nei singoli lotti di coltivazione.

Conferma inoltre che il materiale estratto viene trasportato all'impianto di lavorazione ubicato in Via Alberto Pitentino, rispetto al quale è stata indicata una istanza di AUA presentata in data 24/11/2024 presso il SUAP del Municipio XI di Roma.

Il ciclo produttivo può essere così riassunto:

- ☐ escavazione materiale di scoperta e suo accantonamento;
- ☐ escavazione materiale grezzo;
- ☐ trasporto materiale grezzo sul cumulo in attesa di lavorazione;
- ☐ recupero ambientale delle aree di cava esaurite (unica attività del ciclo produttivo che verrà svolta nel sito a seguito di rinnovo).

Il "terreno vegetale" ed i materiali definiti "sterili di coltivazione" sono accantonati separatamente e conservati per il loro successivo impiego nel riassetto morfologico delle aree di cava esaurite.

Decorticazione dello strato superficiale

La prima fase del ciclo produttivo è costituito dalla rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale attraverso l'utilizzo di un escavatore meccanico dotato di benna dentata o di un ripper (in funzione del terreno da abbattere) che avanza scavando progressivamente il terreno e caricandolo su un autocarro che poi lo scaricherà in una zona di deposito, che coincide con le aree dimesse dalla coltivazione, pronto ad essere di nuovo utilizzato per il ritombamento o la riprofilatura delle aree scavate.

Escavazione del materiale di scoperta

Tramite escavatore meccanico vengono asportati i livelli sovrastanti il materiale utile che non hanno interesse commerciale. Il materiale viene trasportato con gli autocarri e depositato in cumuli nelle aree di dismissione di cava pronti per essere riutilizzati nel ritombamento.

Coltivazione del banco di sabbie e ghiaia

Lo strato utile e con valore commerciale del terreno è costituito da un miscuglio di sabbie e ghiaia, che viene scavato tramite una benna dentata manovrata da un escavatore. Il materiale rimosso viene caricato entro il cassone di un dumper che provvede a trasportare il materiale fino al piazzale di lavorazione. Dal cumulo, che costituisce il polmone di lavorazione necessario a compensare le diverse velocità e necessità delle fasi di estrazione, lavorazione e vendita, il materiale viene prelevato e immesso nel sistema di carico dell'impianto di selezione, frantumazione e lavaggio tramite una pala meccanica munita di benna che provvede a spingere il materiale tal quale entro la bocca di carico dell'impianto.

Recupero ambientale delle aree di cava esaurite.

Con lo svilupparsi dell'attività estrattiva, le aree esaurite vengono via via ripristinate e modellate con i mezzi a disposizione della cava.

Il ripristino viene eseguito rispettando le quote finali previste ed il terreno vegetale, in precedenza accumulato, viene steso a costituire lo strato superficiale.

Vengono infine eseguite le pratiche agronomiche propedeutiche alla messa a coltura.

Al fine di facilitarne il riassetto morfologico dell'area e per gestire i materiali sterili in modo ottimale le operazioni si svolgeranno secondo le seguenti fasi.

FASE 1

Si prevede l'arrivo del materiale nel cantiere tramite automezzi adibiti al trasporto (camion). Per mezzo di pala meccanica si provvederà a rinaturalizzare le aree realizzando dei rilevati per spianatura a strati successivi dei cumuli e compattazione mediante ripetuti passaggi. La compattazione è importante perché attraverso di essa si dà consistenza al materiale accumulato, si diminuiscono i vuoti e si migliorano le proprietà meccaniche d'insieme.

Il terreno costituente la base sulla quale si dovranno impiantare i rilevati che formano il corpo dei pendii dovrà essere accuratamente preparato, espurgandolo da piante, cespugli, erbe, canne, radici e da qualsiasi altra materia eterogenea.

Per la formazione dei rilevati si impiegheranno in generale e salvo quanto segue, fino al raggiungimento delle quote e dei profili di progetto, tutte le materie provenienti dagli scavi in quanto disponibili ed adatte per la formazione di rilevati atti alla rinaturalizzazione dei siti, dopo aver provveduto alla cernita e separato per accatastamento i materiali che si ritenessero idonei per la formazione di eventuali drenaggi, ossature, inghiaiaiamenti.

Durante le operazioni di riprofilatura si dovrà porre attenzione alle due variabili che determinano il migliore contenuto di acqua nei terreni: la granulometria del materiale e la piovosità nel momento dello stendimento del materiale. Si avrà cura, comunque, di assicurare lo scolo delle acque superficiali e profonde durante la costruzione.

I rilevati compattati saranno costituiti da terreni adatti da mettersi in opera a strati di dimensioni opportune costipati meccanicamente mediante idonei attrezzi, secondo la natura del terreno, regolando il numero dei passaggi e l'eventuale aggiunta dell'acqua.

Ogni strato, costipato nel modo indicato prima di procedere a ricoprirlo con altro strato, avrà superiormente una sagoma sub orizzontale che tende, con l'avanzamento dei lavori, ad approssimare la sagoma finale del pendio, così da evitare ristagni di acqua e danneggiamenti. Qualora nel materiale che costituisce il rilevato siano incluse pietre, queste verranno distribuite nell'insieme dello strato.

Ove necessario, verranno aperti dei fossetti di guardia a monte scolanti, anche provvisori, affinché le acque piovane non si addossino alla base del rilevato in costruzione.

FASE 2

Ricopertura finale dell'area attraverso il riporto di uno strato di terreno vegetale per lo spessore di almeno 1 metro. Nel corso dei lavori sarà recuperato, per quanto possibile, il terreno vegetale presente attraverso l'operazione di scotico o di selezione delle terre in entrata individuando quelle con granulometria idonea dal punto di vista agronomico.

A tale riguardo sembra opportuno soffermarsi su cosa si intenda per terreno vegetale o agrario.

Il "terreno vegetale" è un sistema paragonabile ad ecosistema complesso, costituito da una componente abiotica, a sua volta suddividibile in minerale e organica, e una biotica. La componente abiotica minerale deve rispondere a requisiti quali:

- o la presenza di sostanze tossiche o nocive (metalli pesanti/fertilizzanti/pesticidi) in quantità tali da non compromettere lo sviluppo e la crescita di organismi vegetali ed animali (microrganismi e batteri inclusi);
- o una composizione granulometrica che rientri in almeno una delle classi tessiturali proposte dall' USDA (Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti) o dall'ISSS (Società Internazionale della Scienza del Suolo). Tale aspetto può essere rappresentato dal diagramma qui di seguito riportato.
- o - un valore di pH compreso tra 5,5 e 8.

I materiali in entrata in possesso dei requisiti di cui sopra verranno utilizzati quale substrato per la formazione e/o l'integrazione del "terreno vegetale". A tal fine essi verranno anzitutto ammendati con una quantità sufficiente di sostanza organica sotto forma di letame maturo, pollina, liquami, compost, residui di potatura, paglia (per questi ultimi sarà necessario correggere il rapporto C/N);

poi adeguatamente lavorati per far sì che il terreno si “strutture” ed acquisisca quelle caratteristiche idonee allo sviluppo dei microrganismi in primis e dei vegetali poi. A seconda poi delle specifiche esigenze delle essenze vegetali poste a dimora potranno essere previsti altri interventi agronomici di tipo correttivo (ammendanti) o nutrizionali (fertilizzazione).

Dopo le lavorazioni sopra citate si dovrà procedere ad una prima lavorazione (aratura a circa 30 cm di profondità) e, dopo le prime piogge, eseguire una seconda aratura.

Materiali da utilizzare nel recupero

Per il recupero morfologico dell'area della cava dismessa è previsto l'utilizzo di circa 276.875 mc di terre e rocce da scavo provenienti sia dai terreni di scoperta del banco produttivo sia dall'esterno del cantiere (punto 7.3 I bis codice EER I 70504).

Per quel che concerne la provenienza delle terre esterne, si prevede che possano provenire da impianti in disponibilità della stessa ditta proponente. In considerazione del fatto che gli scavi interesseranno terreni simili a quelli presenti nell'area del recupero, in quanto nell'area romana sono presenti rocce ignee effusive appartenenti ad apparati vulcanici distinti (Colli Albani e Sabatini) e rocce sedimentarie di tipo terrigeno, i materiali da utilizzare sono compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare.

Le terre e rocce di scavo saranno gestite come rifiuti, con le procedure semplificate, secondo quanto previsto dall'art. 214 e 216 D.Lgs n. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998.

Viene infine fornita una descrizione delle modalità e dei sistemi utilizzati per il contenimento delle polveri diffuse, correlate sia all'attività estrattiva che alla gestione del materiale previsto in ingresso, sul quale si prevede vengano effettuate una serie di verifiche analitiche (test di cessione - D.M. 05/02/1998, analisi “sul tal quale” e test di pericolosità - D.Lgs 152/06).

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: Società INERTRAS srl

Comune: Roma Capitale

Località: Malnome nord

Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 373160

Riferimento catastale ZAE: Foglio n. 744, particelle n. 21/p, 22/p, 23/p, 53/p, 56/p, 57/p, 58/p, 94/p, 95/p, 96/p e al Foglio n. 746, particelle n. 157/p, 158/p, 489/p e 214/p

Tipologia progetto: rinnovo autorizzazione

Normativa di riferimento: art. 16 bis comma 2 lettera a) del Regolamento regionale n. 5/2005

Tipologia materiale utile: sabbia, ghiaia e argilla

Utilizzo minerale utile: inerti da costruzione ed edilizia in genere

Tipologia di attività estrattiva: versante/fossa

Zona di Attività Estrattive: 17.4 ha

Cantiere Estrattivo: 9.8 ha

Numero lotti di coltivazione: 4

Impianti di lavorazione: assente (ubicato in via Pitentino snc)

Metodo di coltivazione: platee orizzontali discendenti di qualche metro di spessore

Geometria fronte di coltivazione: a gradoni

Quota fondo scavo: 23/27 metri slm (rispetto a quote medie di 50-60 metri slm)

Volume materiale utile autorizzato: 345.289 mc di sabbie e ghiaie e 276.875 mc di argille

Volume materiale utile residuo (dicembre 2023): 219.793 mc di sabbie e ghiaie e 262.390 mc di argilla

Volume scoperta: 1.468.294 mc

Volume terreno vegetale: 99.781 mc

Volume per recupero ambientale: 276.875 mc (terre e rocce da scavo EER I 70504 – R10)



Produzione media annua: 22.000 t/a
Durata attività estrattiva e recupero ambientale: 10 anni
Geometria a recupero ultimato: versanti a profilo unico
Quota livello falda: circa 25 metri slm
Mezzi utilizzati per la coltivazione: meccanici
Destinazione urbanistica: Aree agricole
Tipologia recupero ambientale: agricolo/naturalistico

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO (Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici)

Dall'esame della documentazione agli atti, comprensiva dei Certificati di Destinazione Urbanistica del 12/12/2024, si evince che la destinazione urbanistica prevista dal vigente P.R.G. per l'area di intervento è di tipo agricola e quindi l'attività in essere oggetto di rinnovo è conforme ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 17/04, così come comunicato anche dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale nella nota prot.n. 1358216 del 24/11/2023.

L'area di intervento non interferisce con Aree Naturali Protette o Siti della Rete Natura 2000 (ZPS – SIC/ZSC) e rispetto a questi ultimi sono da escludere anche possibili impatti indiretti, così come indicato anche dall'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la nota prot.n. 24406 del 09/01/2024.

L'area di intervento non è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i..

Rispetto alla possibile interferenza tra l'area di intervento e un'area boscata vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04, evidenziata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS nella nota prot.n. 1013849 del 09/08/2024, la Società proponente ha fornito dei chiarimenti mediante cartografia aggiornata e di maggiore dettaglio, dalla quale non risulta tale interferenza.

In merito alla mancanza di informazioni relative alla presenza o meno del vincolo degli Usi Civici, evidenziato nella stessa sopra citata nota, la Società proponente ha fornito un riscontro chiarendo che tale aspetto è stato già esaminato nell'ambito dell'iter autorizzatorio dell'attività estrattiva, così come riportato nella Determinazione dirigenziale n. 1440 del 13/07/2012 di Roma Capitale. In ogni caso, l'assenza del vincolo degli usi civici è stato attestato anche nei Certificati di Destinazione Urbanistica del 12/12/2024.

Con la nota prot.n. 1569530 del 20/12/2024 l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, ha evidenziato l'interferenza tra l'attività estrattiva e alcuni lembi di vegetazione forestale, con conseguente necessità di predisporre un progetto di compensazione boschiva ai sensi della L.R. 39/02.

In riscontro a tale richiesta la Società proponente con la nota prot.n. 030 del 17/02/2025, acquisita con prot.n. 203911 del 18/02/2025, ha trasmesso uno studio integrativo consistente in un rilievo di dettaglio, dal quale è emerso che nei Lotti 2 e 3 non è presente vegetazione ascrivibile a bosco, mentre per quella presente nel Lotto 4 è stato predisposto un progetto di rimboschimento compensativo.

Con nota prot.n. 324267 del 14/03/2025 l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente, ha ritenuto ammissibile l'esecuzione del progetto di rinnovo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (Valutazione di Impatto Ambientale)

Fase di cantiere

In riferimento alla fase di cantiere, l'attività estrattiva può essere intesa come un cantiere fino all'esaurimento del giacimento e al recupero ambientale previsto quindi la fase di cantiere coincide con la fase di esercizio dell'attività estrattiva. A progetto ultimato il sito viene riconsegnato allo stato naturale e quindi non si prevedono effetti negativi sul suolo, fauna e ambiti vegetazionali limitrofi. Per ciascun impatto analizzato è stata indicata la reversibilità dell'impatto.

Impatto sulla componente ambientale atmosfera

Portata dell'impatto: entro il perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'impianto è già realizzato ed avviato, al momento si sta procedendo all'escavazione del secondo lotto dei 4 previsti e contestualmente è iniziato il recupero ambientale del Lotto I nelle aree non interessate da traffico veicolare o stoccaggio di inerti. Le attività previste coincidono con quelle analizzate nella precedente Valutazione di Impatto Ambientale.

L'emissione di polvere è limitata al fronte di escavazione e alla movimentazione dei mezzi sulle piste battute non cementate; riguardo il fronte di escavazione si tratta di materiale umido che non dà luogo ad emissioni polverose per la maggior parte dell'anno;

nel periodo estivo e più secco sono previsti degli accorgimenti locali come cannoni spara acqua per mitigare la produzione di polveri.

Riguardo alle emissioni di polvere dalle piste di cantiere, nei periodi asciutti è prevista come opera di mitigazione la bagnatura delle piste per mezzo di autobotti che nebulizzano acqua sul terreno limitando la produzione di polveri. L'approvvigionamento idrico sarà fornito con servizio esterno di fornitura idrica per mezzo di autobotti all'occorrenza. Nel sito non avvengono fasi di triturazione pertanto non ci sono macchinari che possano produrre grosse quantità di polvere.

Riguardo l'effetto del vento, essendosi creato il bacino di cava e quindi la depressione tipica dell'attività estrattiva l'area di scavo è protetta dalle correnti ventose.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Ad integrazione si riporta di seguito la descrizione delle metodologie di abbattimento delle polveri diffuse, contenute nella Relazione Tecnica Gestione Rifiuti del 26/08/2025.

La produzione di polveri proveniente dalle attività sarà gestita con le seguenti modalità:

- per il contenimento delle polveri diffuse provenienti dalle varie operazioni si prevede lo sfruttamento degli argini frangivento creati nella fase di coltivazione e l'umidificazione tramite bagnamento del materiale sterile e/o del rifiuto codice EER 170504 (rif. punto 7.31 bis del D.M. 05/02/1998) in ingresso al lotto;*
- durante la fase di movimentazione e scarico del terreno, il materiale di riempimento sarà costantemente umidificato durante lo svolgimento delle varie operazioni;*

Inoltre le vie di accesso all'impianto e di viabilità saranno bagnate al fine di evitare interferenze dai fenomeni naturali, in particolar modo nelle giornate ventose, e come previsto all'Art.28 delle N.T.A. del Piano si è

provveduto a bitumare i primi venti metri della viabilità di accesso all'area di cava al suo inserimento con la viabilità pubblica.

L'abbattimento ad umido delle polveri viene eseguito tramite autobotte trainata dai mezzi/macchinari inseriti in tabella, nella quale si utilizza acqua che viene vaporizzata negli speciali ugelli miscelatori ed in pratica il sistema consente di suddividere in particelle minuscole l'acqua, utilizzando l'energia della pressione per vincere la naturale forza di coesione del liquido. L'effetto che si ottiene è quello di interessare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua, captando le polveri nel raggio d'azione della nebbia emessa dagli ugelli. Unitamente alle attività e ai mezzi impiegati nella fase di recupero ambientale, anche l'azione del vento determina la produzione di emissioni diffuse, a seguito della rimozione dello strato vegetale di copertura che causa l'esposizione del giacimento, nonché sul cumulo dello « scotico » abbancato per un successivo reimpiego in fase di recupero finale del sito; l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad umido tramite autobotte munita di ugelli e la realizzazione dell'attività estrattiva e di recupero ambientale all'interno di una conformazione a fossa limiteranno anche gli apporti emissivi derivanti dagli agenti atmosferici.

Inoltre, a supporto e parallelamente ai sistemi appena descritti utili al contenimento delle emissioni di polveri provenienti dalle attività, verranno utilizzati i seguenti accorgimenti:

- ove possibile le strade di accesso e di viabilità saranno ricoperte da uno strato di stabilizzato inerte al fine di limitare il contatto tra pneumatici e terreno ed agevolare le operazioni di movimentazione dei mezzi;
- telonatura per copertura dei mezzi che trasportano i carichi per evitare lo spolvero e il contatto tra vento e materiali;
- si cercherà di limitare la presenza di cumuli di materiale arido in modo da non subire eccessivamente l'azione del vento e degli agenti atmosferici; i suddetti cumuli saranno comunque bagnati all'occorrenza;
- presenza di arginature schermanti (apporto direttamente dato dalla scelta della modalità di coltivazione);
- bassa velocità dei mezzi durante il transito all'interno della cava;
- limitata altezza di scarico per i materiali polverosi.

Impatto sulla componente ambientale idrica

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle acque meteoriche e soprattutto alla loro diversa regimentazione.

L'area in esame è collocata all'interno del bacino idrografico del fosso Galeria. Tale bacino idrologico risulta caratterizzato da un elevato disordine idraulico, tipico dell'area, legato fondamentalmente alla combinazione di alcune particolari azioni, quali la coltivazione della risorsa mineraria e l'accumulo dei materiali di risulta, proprie del ciclo produttivo delle attività di cava.

Nelle zone limitrofe all'area in esame le interazioni tra l'attività antropica e l'ambiente fisico si manifestano attraverso fenomeni di alterazione o perdita del reticolo di drenaggio. Il reticolo idrografico con i rispettivi limiti dei sottobacini idrografici risultano alterati e a tratti scomparsi.

Lungo i versanti sono state osservate diverse forme morfologiche dovute all'azione del dilavamento delle acque piovane (erosione pluviale). Tra esse prevalgono quelle legate all'azione di ruscellamento.

In corso d'opera si possono innescare meccanismi di dissesto e/o di erosione accelerata provocati sulle scarpate dalle acque dilavanti, la variazione morfologica legata all'attività estrattiva porta alla nascita di aree endoreiche, con conseguente crescita di acque di infiltrazione che alimentano le falde acquifere sotterranee. Le acque di ruscellamento raggiungono un bacino posto a Nordovest del sito, da cui successivamente ruscellano via lungo i fossi di drenaggio superficiale.

Nell'area interessata dall'intervento il livello piezometrico risulta essere attorno alla isopiezza dei 25 m.s.l.m. Durante le operazioni pregresse di escavazione sono state raggiunte le quote di massimo scavo previste dal progetto e non è stata mai intercettata la falda freatica, per cui non si riscontrano interazioni dirette tra le acque piovane e le acque sotterranee.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è funzione delle piogge e pertanto completamente aleatoria e non prevedibile; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'impatto del progetto sull'ambiente circostante è già stato valutato nel precedente provvedimento di VIA; allo stato attuale si sta procedendo all'escavazione del Secondo lotto dei 4 previsti e contestualmente è iniziato il recupero ambientale del lotto I nelle parti non interessate da traffico veicolare e spazi di manovra.

Infine, per quanto riguarda l'uso programmato del suolo, al termine dell'attività estrattiva è previsto un recupero ambientale tale da restituire gran parte del suolo con la stessa destinazione d'uso prevista dall'attuale PRG; le aree più acclivi e che non possono essere utilizzate per l'attività agricola diretta sono previste come aree di rimboschimento e pascolo, sempre coerenti con il P.R.G. vigente (area Agricola).

Probabilità dell'impatto: media probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Impatto sulla componente flora e fauna ed ecosistemi

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: il progetto prevede una modifica morfologica del sito con attività di estrazione costante pertanto si prevede un impatto alto sulla flora e sulla fauna selvatica che viene allontanata dal sito a causa del rumore e dell'attività antropica; tale impatto però è legato al periodo di coltivazione della cava mentre a fine progetto l'area verrà restituita con le medesime caratteristiche vegetazionali ante intervento. Sono previste la semina e la messa a dimora di essenze arboree autoctone nella fase di recupero ambientale e pertanto la reversibilità dell'impatto sarà totale.

L'area di intervento lambisce aree boscate vincolate, tanto che nella prima proposta di progetto fu chiesto di rivedere il perimetro per escludere l'intervento sulle aree boscate.

Richiesta prontamente accolta dalla proponente tanto che allo stato attuale il perimetro di intervento non contiene aree boscate vincolate come si evince dalla tavola di inquadramento territoriale. L'area di escavazione (interna all'area di intervento) non interferisce in nessun modo con le aree boscate. Dai sopralluoghi intercorsi non si sono rilevati, nell'ambito delle aree boscate limitrofe, habitat forestali, relativi alla fauna, sottoposti a tutela.

Probabilità dell'impatto: alta probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale

Impatto sulla salute pubblica

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- 1. Possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale;*
- 2. Variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;*
- 3. Tutela sanitaria del personale addetto;*

Le emissioni di polveri e gas di scarico possono essere originati sostanzialmente dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e dai macchinari presenti sull'impianto;

questi, però, si ritengono non significativi in quanto l'impianto è già operativo. Si può concludere che, per quanto concerne l'atmosfera, non si avranno impatti significativi sull'aria nel territorio circostante.

Infine, gli odori emessi dalla circolazione dei mezzi conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa. Essendo l'impianto localizzato in area agricola con presenza di sole case sparse nelle vicinanze.

Pertanto l'attività dell'impianto proposto non presenta effetti sulla salute pubblica considerato anche la distanza che sussiste rispetto ai centri abitati.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Impatto sul paesaggio

Portata dell'impatto: esterna al perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: dal punto di vista paesaggistico è indubbio che le attività estrattive inducono variazioni particolarmente significative nell'ambiente e nel territorio, in quanto nel loro svolgersi modificano continuamente la morfologia del territorio e i loro effetti hanno un termine soltanto con la cessazione degli scavi. Tuttavia è da rilevare che, nel caso in esame, l'area di scavo presenta una scarsa visibilità dalla rete viaria principale, soprattutto grazie alla collocazione interna e grazie alla modalità di coltivazione a fossa. Inoltre la visuale da Via di Malnome, situata a nord, è in larga parte inibita dalla presenza dei lembi di vegetazione a carattere boschivo.

L'estrazione dei materiali in cava a fossa produce generalmente poche significative alterazioni del paesaggio, in particolare per quanto concerne le modifiche di percezione della morfologia a distanza. Nel caso specifico, ad una distanza da qualsiasi punto elevato di visuale tale che ne inibisce quasi totalmente la percezione a media e a grande distanza.

Per quanto riguarda la visione ravvicinata, le problematiche di impatto sono limitate per la ridotta potenziale accessibilità dei luoghi.

In ogni caso è da considerare che il sistema di coltivazione adottato prevede una contestualità degli interventi di riassetto con quelli estrattivi, prevedendo il ripristino del lotto già coltivato, mentre si attua la coltivazione del lotto successivo e prima di intraprendere quella dei rimanenti, minimizzando, in questa maniera, l'effettiva percezione dell'impatto visivo.

Infatti allo stato attuale è iniziata la coltivazione del lotto 2 e si è iniziata la riqualificazione del lotto 1.

Probabilità dell'impatto: alta probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Impatto sul rumore

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'area di intervento è un'area agricola lontana da recettori sensibili, la produzione del rumore è legata alle macchine escavatrici e ai veicoli per il trasporto dei materiali. È stata redatta una relazione di impatto acustico alla quale si rimanda per la verifica del rispetto dei limiti acustici.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana solo nel periodo diurno;

la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Utilizzo di risorse idriche ed ambientali

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: l'estrazione del materiale è già attiva ed è stata già valutato l'impatto ambientale al momento della presentazione del progetto;

Il consumo idrico è legato ai soli servizi igienici e nei mesi più siccitosi, è prevista la bagnatura delle piste di transito per la riduzione dell'emissione delle polveri Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Impatto sul traffico veicolare

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: dalla strada di accesso alla cava sci si immette, dopo una breve percorrenza, su Via di Malnome, che confina con il sito sul lato nord, e da qui ci si collega con la viabilità principale della zona.

La viabilità principale della zona è formata dalle seguenti arterie:

- Via di Malagrotta a Est;
- Via Aurelia a Nord;
- Autostrada Roma – Civitavecchia in direzione Ovest;
- Via della Muratella a Sud.

Gli automezzi che entrano ed escono dal cantiere sono principalmente adibiti al trasporto del Tout-venant di cava verso l'impianto di lavorazione gestito dalla medesima ditta esercente i lavori estrattivi o talvolta anche verso altri impianti della zona. In piccola parte, sono rappresentati da macchine di clienti che prelevano direttamente sul piazzale di cava il tout-venant per utilizzarlo tal quale o per loro successivo trattamento in impianti diversi. Via di Malnome è un'arteria poco trafficata a ridosso della quale non insistono rilevanti flussi di traffico poiché non è a servizio di zone residenziali con elevata densità abitativa.

Pertanto, dato che il traffico locale è generalmente modesto, non si prevedono particolari interferenze tra i mezzi diretti e/o provenienti dal cantiere e gli utilizzatori abituali locali.

La viabilità pubblica è idonea per larghezza della carreggiata e condizioni generali di sottofondo al traffico dei mezzi utilizzati nel cantiere in questione, l'attività è stata già oggetto di autorizzazione e valutazione di impatto ambientale ed è operativa da diversi anni.

Nella relazione sulle esigenze produttive redatta dal Geologo Fabio Garbin a luglio 2020 si ipotizza un transito giornaliero di 20 camion che divisi nelle 8 ore di attività restituiscono una media di 2,5 camion/ora quindi un camion ogni 25 minuti circa, pertanto l'impatto sul traffico locale è molto basso Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Altri impatti

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

1. Variazione di campi termici: Non sono previsti impianti termici nell'impianto.

2. Produzione di rifiuti: La produzione di rifiuti è riconducibile al materiale di copertura che non ha caratteristiche idonee per la commercializzazione, tuttavia tali materiali non verranno gestiti all'esterno del sito bensì verranno riutilizzati nelle fasi di recupero ambientale all'interno del sito; pertanto la produzione di rifiuti è legata alle normali attività antropiche di ufficio e servizi igienici per gli operatori del sito.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Piano di Monitoraggio Ambientale

La Società proponente ha predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale che interessa le emissioni in atmosfera (polveri), la falda freatica sia in termini di livelli piezometrici che caratteristiche chimico-fisiche, clima acustico e verifiche topografiche.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera il Piano prevede di attuare una campagna di misure con cadenza annuale e precisamente nel periodo estivo.

Relativamente alla falda idrica questa è già sottoposta a monitoraggio dal 2022, attraverso tre piezometri e anche le analisi chimiche effettuate non hanno rilevato superamenti dei limiti di cui alla Tabella 2, allegato 5, Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Piano prevede la misura dei livelli piezometrici con cadenza trimestrale e della qualità con cadenza semestrale.

Dalla verifica di impatto acustico effettuata a marzo 2023 non sono emerse criticità correlate all'attività in esercizio ed il Piano non prevede ulteriori verifiche se non a seguito di modifiche delle lavorazioni o della zonizzazione acustica comunale.

A tale riguardo si evidenzia che con nota prot. NA/8626 del 24/04/2025 il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 18/01.

In ultimo per quanto riguarda le verifiche topografiche, queste verranno effettuate con cadenza triennale come previsto dall'art. 16 della L.R. 17/04, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Daniele Ripa, iscritto all'Albo Nazionale dei Biologi al n. 058585, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri e contributi pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 4011 del 12/04/2024, acquisita con prot.n. 496500 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha espresso un parere con raccomandazioni e prescrizioni, confermato con la nota prot.n. 2804 del 06/03/2025, acquisita con prot.n. 293904 del 10/03/2025;
2. con nota prot.n. 324267 del 14/03/2025 l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 6 del RR 7/05 e dell'art. 37 della LR 39/02;

3. con nota prot. NA/8626 del 24/04/2025 il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 18/01;
4. con Determinazione dirigenziale prot.n. NA/13937 del 26/06/2025, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali", ha concluso favorevolmente la conferenza di servizi interna ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli richiesti dal proponente;
5. con nota prot.n. 49595 del 10/07/2025, acquisita con prot.n. 717375 di pari data, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.l, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
6. con nota prot.n. 177385 del 09/09/2025, acquisita con prot.n. 884221 di pari data, il Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha espresso parere positivo condizionato in merito al recupero ambientale con utilizzo dei rifiuti attraverso l'operazione R10 e alle emissioni in atmosfera diffuse ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
7. con nota prot.n. 204260 del 13/10/2025, acquisita con prot.n. 1007529 di pari data, il Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in relazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e alla gestione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

Per quanto concerne gli aspetti di carattere procedurale e territoriale sull'intervento proposto:

- l'attività estrattiva in esame è stata autorizzata dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale con Determinazione dirigenziale n. 308 del 08/02/2013, previa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Registro elenco progetti n. 343/2009), conclusasi con la Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni prot.n. 177594 del 28/07/2010;
- il progetto in esame consiste nel solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale, senza alcuna modifica al progetto autorizzato ai sensi dell'art. 16 bis comma 2 lettera a) del Regolamento regionale n. 5/2005;
- la procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 attualmente in itinere si configura come una reiterazione della precedente, in quanto la Società proponente non ha provveduto a richiedere la proroga dell'efficacia temporale della stessa nei termini previsti dall'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- il sito di cava in esame ricade all'interno del Piano Stralcio delle Attività Estrattive per il Bacino del Rio Galeria-Magliana, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 529 del 10 maggio 1999;
- è ubicato ad est della Valle della Sargia ed a nord di Podere San Claudio, mentre il settore nord confina con Via di Malnome dalla quale si accede al sito estrattivo e più ad est con Via Antonio Tadini;
- dal punto di vista catastale la Zona di Attività Estrattive (ZAE) è individuata al Foglio n. 744, particelle n. 21/p, 22/p, 23/p, 53/p, 56/p, 57/p, 58/p, 94/p, 95/p, 96/p e al Foglio n. 746, particelle n. 157/p, 158/p, 489/p e 214/p;

Per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- la Zona di Attività Estrattive (ZAE) si estende su di una superficie di 17.4 ha ed il Cantiere Estrattivo (CE) su una superficie di 9.8 ha, quest'ultimo suddiviso in n. 4 Lotti di coltivazione;
- dalla documentazione esaminata risulta che la coltivazione nel Lotto 1 è terminata e che lo stesso è attualmente in fase di recupero, il Lotto 2 è ancora in fase di coltivazione, mentre l'attività estrattiva ha cominciato ad interessare anche il contiguo Lotto 4 ad est;
- dalla Perizia del 29/12/2023, effettuata sulla base di un rilievo topografico del 31/01/2023, risulta che per quanto riguarda le volumetrie di progetto, dei 345.289 mc di sabbie e ghiaie autorizzate sono state coltivate 125.496 mc, con un residuo di 219.793 mc;
- relativamente al banco di argille, dei 276.875 mc autorizzati risultano essere stati coltivati 14.485 mc, con un residuo da coltivare di 262.390 mc;
- il metodo di coltivazione adottato procede secondo platee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso, in conformità al progetto autorizzato;
- il materiale di scoperta e lo sterile di coltivazione vengono stoccati all'interno della ZAE ai fini del riassetto morfologico e del recupero ambientale del sito di cava, mentre il materiale utile viene trasportato per la lavorazione all'esterno del sito;
- il riassetto morfologico e quindi anche idrografico finale è del tutto simile a quello ante operam, con quote finali a recupero ultimato caratterizzate da valori culminali inferiori allo stato ante operam compresi tra 5 e 10 metri, mentre non ci saranno differenze sostanziali nelle aree di raccordo con i fondivalle;
- il recupero ambientale prevede il ripristino dell'attività agricola in tutte le aree sub pianeggianti, mentre nelle aree più acclivi rappresentate dal bordo dei fondivalle il recupero sarà di tipo naturalistico;
- ai fini del riassetto morfologico finale dell'area di intervento, il progetto prevede di reperire dall'esterno del sito di cava un volume di 276.875 mc di terre e rocce da scavo, gestite come rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (codice EER 170504 - punto 7.31-bis.1 del D.M. 05/02/1998);

Per quanto concerne gli aspetti programmatici:

- la destinazione urbanistica prevista dal vigente P.R.G. per l'area di intervento è di tipo agricola e quindi l'attività in essere oggetto di rinnovo è conforme ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 17/04;
- l'area di intervento non interferisce con Aree Naturali Protette o Siti della Rete Natura 2000, non è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i. e non è interessata da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- come attestato nei Certificati di Destinazione Urbanistica del 12/12/2024, l'area di intervento non è interessata dal vincolo degli usi civici;

Per quanto concerne gli aspetti ambientali:

- in merito all'interferenza tra l'attività estrattiva e un lembo di vegetazione boschiva presente nel Lotto 4, la Società proponente ha predisposto un progetto di rimboschimento compensativo, sul quale l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste ha espresso parere positivo;
- la quota di fondo scavo è stata progettata in modo da non interferire con la falda idrica durante tutta la fase di cantiere;

- dalle analisi di stabilità effettuate secondo le indicazioni delle NTC, 2018, i fronti di coltivazione risultano stabili sia in condizioni statiche, sia dinamiche;
- il progetto prevede che il terreno vegetale e gli sterili di coltivazione siano accantonati separatamente e conservati per il loro successivo impiego nel riassetto morfologico della cava;
- durante la fase di cantiere si prevede l'adozione di modalità di gestione e l'utilizzo di sistemi per il contenimento delle polveri diffuse e sul materiale in ingresso saranno effettuate una serie di verifiche analitiche (test di cessione - D.M. 05/02/1998, analisi "sul tal quale" e test di pericolosità - D.Lgs. 152/06);
- lo Studio di Impatto Acustico effettuato non ha rilevato criticità correlate all'attività in esercizio e a tale riguardo con nota prot.n. NA/8626 del 24/04/2025 il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 18/01;
- nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale la Società proponente ha evidenziato che gli impatti correlati all'attività estrattiva sono in prevalenza confinati all'interno del perimetro del sito di cava e limitati alla durata del cantiere;
- ha evidenziato inoltre che la probabilità di impatto sui fattori presi in considerazione è in genere bassa, ad eccezione del paesaggio e della flora, fauna ed ecosistemi dove è stata valutata alta. A tale riguardo si evidenzia però che l'attività estrattiva è limitata nel tempo e che il progetto di recupero ambientale prevede un riassetto morfologico simile a quello ante operam ed il ripristino dell'attività agricola;
- è stato predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale che interessa le emissioni in atmosfera (polveri), la falda freatica sia in termini di livelli piezometrici che caratteristiche chimico-fisiche, il clima acustico e verifiche topografiche;

Considerato che per il riassetto morfologico del sito di cava, il progetto prevede di compensare il volume utile autorizzato di 276.875 mc di argilla, pari a 415.312 tonnellate, con un volume equivalente di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno, gestite in qualità di rifiuto ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (codice EER 170504 - punto 7.31-bis.I del D.M. 05/02/1998);

Preso atto che:

- con nota prot.n. 204260 del 13/10/2025, il Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha espresso parere favorevole alla gestione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006;
- con la stessa nota ha espresso parere favorevole alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 ed ha comunicato che l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), sarà adottata a seguito del rilascio dell'autorizzazione al rinnovo da parte di Roma Capitale;
- con Determinazione dirigenziale prot.n. NA/13937 del 26/06/2025, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti E.Q. "Valutazioni Ambientali", ha concluso favorevolmente la conferenza di servizi interna ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli richiesti dal proponente;

Tenuto conto che:

- il progetto in esame consiste nel solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;

- la procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 attualmente in itinere si configura come una reiterazione della precedente;
- l'utilizzo di terre e rocce da scavo come rifiuti in procedura semplificata, ai fini del riassetto morfologico di progetto, era già prevista nel progetto autorizzato e valutato nella precedente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con la Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni prot.n. 177594 del 28/07/2010;
- il sito di cava in esame ricade all'interno del Piano Stralcio delle Attività Estrattive per il Bacino del Rio Galeria-Magliana;
- il riassetto morfologico e quindi anche idrografico finale è del tutto simile a quello ante operam e il recupero ambientale prevede il ripristino dell'attività agricola in tutte le aree sub pianeggianti e naturalistico in corrispondenza del bordo dei fondivalle;
- l'attività estrattiva in essere è conforme alla destinazione urbanistica vigente e l'area di intervento non è interessata da vincoli ambientali e paesaggistici;

Preso atto che, per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame nell'ambito dell'espressione della compatibilità ambientale, ai sensi della DGR 884/2022 si evidenzia che la mancata trasmissione dei pareri necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A. equivale alla comunicazione, da parte del soggetto rimasto silente, di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti;
2. il progetto sia attuato nel rispetto delle NTA del Piano Stralcio delle Attività Estrattive per il Bacino del Rio Galeria-Magliana, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 529 del 10 maggio 1999;
3. l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato, di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, è subordinata all'espressa menzione dell'utilizzo dei rifiuti della tipologia 7.31-bis CER 170504 nell'atto di autorizzazione al rinnovo da parte del competente ufficio di Roma Capitale;
4. per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato, di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (codice EER 170504), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere favorevole prot.n. 204260 del 13/10/2025, espresso dal Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale;

5. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n. 17/04 e s.m.i.), sarà cura del competente ufficio di Roma Capitale verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;

Territorio e Suolo

6. i lavori di riassetto morfologico dovranno procedere contestualmente a quelli di coltivazione ed a tal fine la Società proponente dovrà reperire le terre e rocce da scavo necessarie nei tempi previsti dal rinnovo dell'autorizzazione (10 anni);
7. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
8. tenuto conto delle litologie interessate dalla coltivazione (sabbie, ghiaie ed argille) e delle pendenze di progetto dei fronti di scavo, durante tutta la fase di cantiere dovranno essere realizzate opportune opere di regimazione lungo il ciglio degli scavi, al fine di evitare lo scorrimento delle acque superficiali sui fronti di coltivazione e quindi gli inevitabili fenomeni di erosione diffusa e concentrata;
9. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, oltre a quelle degli eventuali cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geotecniche dei materiali dei fronti aperti;
10. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, tale da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
11. le terre e rocce da scavo classificate come rifiuti non pericolosi, dovranno essere gestite in modo da evitare qualsiasi interferenza con i materiali oggetto di coltivazione e nel riassetto morfologico dovranno essere abbancate in settori specifici della cava ed appositamente delimitati ed indicati, al fine di consentire eventuali controlli da parte delle autorità competenti;
12. nel caso di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni contenute nel D.P.R. 120/2017 e nel D.Lgs. 152/2006;
13. il volume di terreno vegetale provenienti dall'esterno del sito estrattivo, necessario per il recupero ambientale dello stesso, dovrà essere costituito da materiale certificato;
14. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;

Acqua

15. come previsto nel progetto in esame i lavori di coltivazione non dovranno interferire con la falda idrica e come disposto nelle NTA del PRAE Rio-Galeria Magliana, la quota di fondo scavo dovrà rispettare il franco di 2 metri dalle argille di base;
16. nel caso di una eventuale interferenza con la falda idrica, i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi e ne dovrà essere data immediata comunicazione all'Autorità competente per le opportune valutazioni;
17. le opere di regimazione delle acque superficiali dovranno essere dimensionate sulla base di uno specifico studio idraulico, e dovranno essere mantenute in perfetta efficienza fino a fine coltivazione;
18. gli eventuali bacini di sedimentazione dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza durante tutta la fase di cantiere, in modo da evitare il trasporto di materiale fine negli impluvi naturali circostanti il sito estrattivo;

19. nel caso a recupero ultimato si rendesse necessaria la realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, queste dovranno essere dimensionate sulla base di specifico studio idraulico e dovranno essere realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
20. al fine di ridurre al minimo il consumo di acqua necessario all'abbattimento delle polveri durante la fase di cantiere, questo dovrà essere effettuato come previsto nel progetto con il sistema di nebulizzazione;

Paesaggio e Vegetazione

21. gli interventi vegetazionali per il recupero ambientale dell'area di intervento dovranno essere realizzati secondo le modalità previste nel progetto, tale da consentire il ripristino dell'attività agricola ante operam nelle aree pianeggianti e la realizzazione di lembi a carattere naturalistico lungo i bordi più acclivi delle stesse;
22. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico sulle scarpate laterali;
23. per quanto riguarda il previsto intervento di rimboschimento compensativo, nella realizzazione dello stesso si dovrà tenere conto delle prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione prot.n. 324267 del 14/03/2025;
24. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di consentire il reinserimento del sito nel contesto territoriale, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;

Atmosfera

25. in generale, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.66 del 10/12/2009, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
26. in particolare, per la mitigazione delle emissioni diffuse durante la fase di cantiere, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere favorevole prot.n. 204260 del 13/10/2025, espresso dal Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale;
27. al fine di mitigare gli impatti sulle abitazioni ubicate in corrispondenza dell'accesso al sito estrattivo, dovrà essere realizzata una fascia continua di vegetazione arborea/arbustiva di adeguata lunghezza ed altezza, in corrispondenza della strada di cantiere bitumata di collegamento con via di Malnome;
28. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno essere adottate tutte le misure previste nel progetto e comunque attuate le seguenti misure generali:
 - periodiche bagnature/umidificazioni delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti di nebulizzazione fissi e mobili, con aumento della frequenza durante i periodi più siccitosi;
 - bagnature/umidificazione periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale o copertura mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - bagnature/umidificazione periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo delle terre e rocce da scavo di provenienza esterna, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;

- utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi in uscita dal cantiere prima di immettersi sulla viabilità pubblica (via di Malnome);
 - velocità ridotta al di sotto dei 20 Km/h per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere e nel primo tratto della strada comunale di via di Malnome;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
29. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

30. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
31. al fine di mitigare gli impatti sulle abitazioni ubicate in corrispondenza dell'accesso al sito estrattivo, dovrà essere realizzata una fascia continua di vegetazione arborea/arbustiva di adeguata lunghezza ed altezza, in corrispondenza della strada di cantiere bitumata di collegamento con via di Malnome;
32. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
33. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
34. velocità ridotta al di sotto dei 20 Km/h per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere e lungo il primo tratto della strada comunale di via di Malnome;

Monitoraggio

35. oltre a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale esaminato, si dovrà fare riferimento anche alle indicazioni contenute nella Relazione Tecnica prot.n. 177385 del 09/09/2025 di ARPA Lazio, nonché alle eventuali indicazioni che saranno contenute nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla competente Città Metropolitana di Roma Capitale;
36. il monitoraggio chimico-fisico delle acque sotterranee, effettuato con riferimento alla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà essere esteso per almeno due anni dopo la conclusione dei lavori di recupero ambientale;
37. per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo, trasporto e lavorazione, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
38. i risultati dei monitoraggi dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

39. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita stoccate all'interno della vasca interrata, dovranno essere smaltite esternamente in impianti autorizzati;
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
40. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
41. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
- Sicurezza
42. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs. 81/2008 e nel DPR 128/59;
43. la gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di Gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008;
44. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta una cartellonistica in corrispondenza dell'accesso al sito di cava, su via di Malnome, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 30 pagine inclusa la copertina.